

RIORDINO DELLA PA

77

# Stretta sui premi, mobilità semplificazioni e Tar: il piano Renzi per la Pa

Il premier: oggi le priorità, poi i provvedimenti

**Il piano del governo: stretta su premi, mobilità, Tar e semplificazioni**

Eugenio Bruno ▶ pagina 5

**Eugenio Bruno**  
 ROMA

■ **Semplificazioni, mobilità, dirigenza, open data e riordino degli enti.** Sono i cinque assi su cui si muoverà la riforma della Pa targata Matteo Renzi. Che - come annunciato dallo stesso premier a "Porta a Porta" - partirà oggi con l'illustrazione in Consiglio dei ministri delle priorità e si concluderà da qui a un mese e mezzo con il varo di due provvedimenti, probabilmente un decreto e un disegno di legge delega.

I titoli delle misure in arrivo li ha annunciati direttamente il presidente del Consiglio dal salotto televisivo di Bruno Vespa. «Domani (oggi, ndr) - ha detto - presentiamo i provvedimenti che proponiamo alla pubblica amministrazione con metodo un po' diverso. Ci saranno molte

cose - ha aggiunto - che faranno discutere, dalla giustizia amministrativa alla licenziabilità dei dirigenti». Ad esempio - ha spiegato - «cambierà il meccanismo della sospensiva» davanti ai Tar. In contemporanea si darà inizio a una sfida «nei confronti di chi lavora nella Pa, coinvolgendoli». Non licenziandone 85mila, stando agli esuberanti teorici individuati dal commissario alla spesa Carlo Cottarelli nella Pa, bensì facendoli lavorare di più. A beneficiarne saranno soprattutto i cittadini che - ha promesso l'ex sindaco di Firenze - avranno un'identità digitale, con un «pin che permetterà l'accesso ai servizi pubblici. Che tradotto in pratica - ha chiosato - «vuol dire mai più code per un certificato e non pagare più in un certo modo la bolletta».

Qualche dettaglio in più su

ambiti e tempi del riordino lo ha fornito il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia. Mentre Renzi era impegnato negli studi di Rai Uno per la registrazione della trasmissione tv, la titolare di Palazzo Vidoni era intenta, insieme alla collega agli Affari regionali (Maria Carmela Lanzetta), a illustrare ai rappresentanti di Regioni, Province e Comuni i capisaldi della riforma. Che in prima battuta riguarderà solo le amministrazioni statali. Anche se l'obiettivo del governo è quello di avviare un confronto con le autonomie per estendere la stretta agli enti territoriali.

Il riassetto - ha chiarito Madia - si articolerà in cinque interventi. Per ognuno dei quali verrà avviato un tavolo (non per forza fisico) con cadenza settimanale così da arrivare al varo com-

pletivo della riforma, che si articolerà molto probabilmente in un Dl e un Ddl come già avvenuto per la riforma del lavoro, entro un mese e mezzo. Si partirà con le semplificazioni in tre settori chiave: ambiente, edilizia e fisco. Si proseguirà con le altre misure anticipate nei giorni scorsi su questo giornale: il potenziamento della mobilità in entrata e uscita previa individuazione dei fabbisogni di ogni Pa; l'addio ai premi di risultato "a pioggia" e la sostituzione con un meccanismo che colleghi la retribuzione (e in alcuni casi la stabilità dell'incarico) al raggiungimento effettivo degli obiettivi, anche relativi al sistema Paese; la spinta sul terreno degli "open data" per arrivare alla trasparenza assoluta; la riunificazione delle cinque scuole di formazione e il taglio degli enti inutili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le prime tappe



**SEMPLIFICAZIONI**

### Si parte da fisco, edilizia e ambiente

Una volta terminato il monitoraggio sulle semplificazioni che ancora restano da attuare si partirà con un nuovo piano focalizzato soprattutto su fisco, edilizia e ambiente. Andando così incontro alle priorità indicate dai cittadini durante la consultazione pubblica avviata nei mesi scorsi



**DIRIGENZA**

### Licenziabilità e stretta sui premi di risultato

«Servono dirigenti che facciano i dirigenti, non è possibile poi che il premio di produzione aumenti con l'indennità e a prescindere dai risultati e dalla situazione del Paese», ha detto il premier Renzi, lasciando intendere che i premi saranno variabili e commisurati alle performance. Per loro ci sarà anche una specie di contratto a tempo determinato



**TAR**

### Ridurre lo spazio della sospensiva al Tar

Cambierà il meccanismo della «sospensiva» davanti ai tribunali amministrativi. Ad annunciarlo lo stesso premier Renzi: «Io non discuto del fatto che dobbiamo avere una grandissima attenzione alla legalità nelle gare. Ma la premessa per garantirla è la semplicità. Noi abbiamo messo una norma di riduzione dello spazio della sospensiva»

# Le vie della ripresa

LA RIFORMA DELLA PA

Gli interventi sulla dirigenza  
 Licenziabilità e premi di risultato variabili,  
 ma all'inizio solo nelle amministrazioni statali

Le altre misure  
 Un pin a ogni cittadino per l'accesso alla Pa  
 Spazio a open data e taglio degli enti inutili

## In lista d'attesa

BIROCRAZIA	EDILIZIA	E-GOVERNMENT	FISCO	IMPRESE
<p>Diversi i provvedimenti che ancora mancano all'appello e che dovrebbero alleggerire il carico della burocrazia. Per esempio, il decreto con il programma triennale (nel Semplifica Italia; Dl 5/2012) per la misurazione e la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e degli oneri che gravano su imprese e cittadini, fermo da dicembre alla conferenza unificata. O come il decreto – ancora in istruttoria sebbene sia previsto dal Dl Sviluppo-bis (decreto legge 179/2012) – che fissa i criteri per le ricette in formato elettronico</p>	<p>Ha incassato il via libera preliminare del Consiglio dei ministri nel lontano dicembre 2012 e poi è scomparso nel nulla. Si tratta del regolamento dei Beni culturali che allunga l'elenco delle opere di lieve entità che si possono realizzare nelle zone soggetto a vincolo paesaggistico ricorrendo a una procedura semplificata. Sempre in materia di edilizia, manca ancora il modello unico di conformità per gli impianti termici. Entrambi i provvedimenti sono previsti dal decreto legge Semplifica Italia (Dl 5/2012)</p>	<p>Sulla digitalizzazione hanno puntato tutti gli ultimi Governi. Agli annunci non sono, però, seguiti i fatti. Alcuni esempi di riforme incomplete: la neonata Agenzia per l'Italia digitale ha avuto un parto complicato e tuttora mancano gli atti sul trasferimento di risorse e personale; è ancora al palo il decreto per l'avvio del sistema pubblico di gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese, così da favorire l'accesso ai servizi in rete; in lista d'attesa ci sono poi i criteri per la diffusione delle comunità intelligenti</p>	<p>I rapporti tra Fisco e contribuenti sono tra i più complicati. Al di là delle misure contenute nella delega fiscale, il legislatore ha provato a intervenire anche con norme mirate. Come quella contenuta nel decreto del Fare (Dl 69/2013), che – a partire dal primo gennaio prossimo – intende semplificare le comunicazioni telematiche quotidiane (per esempio, quelle relative ai dati analitici delle fatture) tra titolari di partite Iva e Agenzia delle entrate. Un decreto dell'Economia dovrà indicare come avverrà tale scambio di informazioni</p>	<p>Non ancora sciolto il nodo del piano delle zone a burocrazia zero. Previsto dal decreto del Fare (Dl 69/2013), il piano è di difficile attuazione perché limitato alle aree non soggette a vincolo paesaggistico. Manca, inoltre, tutto il pacchetto di norme per la semplificazione degli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro. In lista d'attesa anche il decreto sulla trasmissione telematica del certificato di gravidanza e quello per l'acquisizione d'ufficio dei documenti anagrafici dei lavoratori extracomunitari</p>
<p><b>EFFICACIA</b>   MEDIA</p>	<p><b>EFFICACIA</b>   ALTA</p>	<p><b>EFFICACIA</b>   ALTA</p>	<p><b>EFFICACIA</b>   ALTA</p>	<p><b>EFFICACIA</b>   ALTA</p>

